Sulle montagne del Cuneese

Alpinisti liguri cadono in cordata un savonese morto

Cuneo, 17 agosto.

(g.r.) Di un'ennesima sciagura alpinistica sui monti del Cuneese, sono rimasti vittime due liguri: Mauro Peire di Genova e Gino Falco di Savona, entrambi in villeggiatura ad Acceglio con le famiglie. L'incidente è avvenuto su una cengia del monte Oronaie, a 3000 metri d'altezza, durante un'escursione. I due alpinisti sono scivolati lungo un pendio e malgrado la corda cui erano legati sono precipitati nel vallone per parecchie decine di metri.

Uno dei due è stato poi raggiunto da un elicottero francese e trasferito all'ospedale di Briançon, in Francia; l'altro sarebbe ancora appeso alla corda, pericolosamente sulla parete rocciosa e sulle sue condizioni non è ancora possibile avere notizie, in quanto le squadre di soccorso italiane e francesi non hanno ancora potuto comunicare con la base a causa delle avverse condizioni atmosferiche.

I tentativi di recupero dell'altro alpinista, invece, sembrano più difficoltosi, anche per il sopraggiungere della oscurità. Le comunicazioni radio da parte delle squadre di soccorso sono disturbate dal maltempo e non è ancora confermata la notizia secondo la quale l'alpinista ligure sarebbe ancora appeso alla corda dopo la rovinosa caduta, sarebbe morto per le gravi ferite riportate.

Ad Acceglio, dove sono in villeggiatura i familiari dei due alpinisti (Falco è sposato, ha 41 anni, è padre di due bimbi, mentre Peire è celibe) si stanno vivendo ore di angoscia, anche perché le notizie che giungono dai soccorritori sono frammentarie e spesso contraddittorie.

All'ultimo momento si apprende che è morto uno degli alpinisti, Gino Falco di Savona, il cui corpo è stato recuperato in fondo al crepaccio dai soccorritori e a bordo di un elicottero francese trasportato sino a Larche, a pochi chilometri dal confine. Da qui, la salma è stata trasferita, con una vettura dei carabinieri, all'ospedale di Vinadio.

Si apprendono anche altri particolari della sciagura, che è accaduta contrariamente alle 11,30, quando i due liguri — che erano in compagnia di altri due villeggianti di Acceglio — stavano accingendosi a fare ritorno in Valle Maira. Ad un certo punto della discesa dal Monte Oronaie, Gino Falco ha dovuto aggrapparsi ad uno spuntone di roccia che ha ceduto: è precipitato per diversi metri in fondo al crepaccio, rimanendo gravemente ferito. Uno dei compagni, Mauro Peire di Genova, per cercare aiuto ha iniziato a scendere velocemente nel versante francese, cadendo a sua volta e ferendosi gravemente. E' ora ricoverato all'ospedale francese di Briançon. Quando i soccorritori sono riusciti a raggiungere il fondo del crepaccio, Gino Falco era ancora in vita ed urlava per il dolore delle ferite e delle fratture. E' morto durante il trasporto verso l'elicottero.

Grave un turista di Tortona

"Esplode„ un motore le schegge feriscono un ragazzo di 10 anni

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 17 agosto.

(g. m.) Un bimbo di 10 anni, Massimo Guarnieri, residente a Tortona, in via Paiana da Volpedo 36, in vacanza nel campeggio «Floriano» con la mamma e due fratelli, è ricoverato con prognosi riservata alla divisione chirurgica dell'Istituto Santa Maria di Misericordia a causa di un incidente insolito. E' stato raggiunto al ventre dalle schegge del volano di un motore marino che si è improvvisamente spaccato esplodendo come una bomba.

Hanno riportato ferite anche il proprietario del motore, Carlo Quagliato, 38 anni, residente a Rivalta, via San Giusto 4, giudicato guaribile in 20 giorni; e un suo nipote, Claudio Agnì, residente a Torino in via Reni 36-39, giudicato a domicilio con prognosi di otto giorni per escoriazioni al viso e alle gambe. Zio e nipote sono ricoverati presso il [illegible]

[illegible] verso le 10, nella spiaggia di Vadino: l'incidente è dei carabinieri. Pare che il Quagliato, tratto sulla battigia un piccolo canotto pneumatico, tentasse di riparare un guasto al fuoribordo. Mentre arrivava il motore privo della carenatura, per cause non ancora accertate, si è spaccato il volano, una pesante ruota di ghisa, e grosse schegge hanno raggiunto il proprietario della barca e i due ragazzi che stavano curiosando. Numerosi bagnanti che si trovavano sulla spiaggia, sono rimasti per fortuna illesi.

Il piccolo Massimo è subito apparso il più grave; presentava una profonda ferita all'addome, con fuoriuscita di visceri: è stato portato all'ospedale da un'auto militare che stazionava nelle vicinanze dalla spiaggia riservata agli ufficiali e sottufficiali del presidio e sottoposto ad un delicato intervento chirurgico, protrattosi per alcune ore. I chirurghi hanno estratto dal ventre del ragazzo le schegge metalliche. Benché le sue condizioni siano gravi e la prognosi non possa essere sciolta prima di 24 ore, i sanitari sperano di salvarlo.

Anche il Quagliato, raggiunto al ventre e alle gambe da schegge che gli hanno provocato tagli all'addome, è stato sottoposto ad intervento operatorio; le sue condizioni non sono preoccupanti.

SAVONA — Un pensionato savonese è morto all'ospedale San Paolo. E' Pasquale Ravera, 86 anni, abitante in via Crispi 7. Era stato ricoverato il 29 luglio scorso per la frattura di un femore riportata a causa di una caduta accidentale.

Iuri a Imperia

Salvati in mare due turisti tedeschi

Imperia, 17 agosto.

(r. g.) Il forte vento di Levante, abbattutosi improvvisamente nelle prime ore del pomeriggio ha provocato numerose barche a vela.

La motovedetta «Cp 2011» della capitaneria di porto di Imperia ha tratto in salvo due turisti tedeschi, in vacanza a Diano Marina, Rolf Martin, 25 anni, di Monaco e Heinz Nichkel, 31 anni, di Memmingen, che stavano annaspando in acqua a circa 800 metri di distanza dalla scogliera di Oneglia.

La motovedetta ha avvistato i due tedeschi mentre stava dirigendosi al largo di Cervo dove altre barche a vela erano state capovolte dal vento. I «naufraghi» però erano già stati salvati da altre imbarcazioni.

La tragedia dell'altra notte nell'entroterra di Savona: la vittima aveva 27 anni

Impazzito per la gelosia corre ad Urbe dalla moglie e le spara due volte alla schiena sull'uscio di casa

La donna, Maria Angela Lanza, era maestra e abitava a Savona in via Verzellino - Aveva insegnato a Noli (ci fu una petizione perché non venisse trasferita) e a Santuario - Era in villeggiatura, col figlio di 4 anni, presso i genitori - L'uomo, Osvaldo Masini, 30 anni, è autista di pullman da turismo

Il bimbo ha sentito i due colpi mortali

Simone Zunino

(Nostro servizio particolare)

Urbe, 17 agosto.

La piazzetta della chiesa parrocchiale di Urbe è quasi deserta; soltanto gruppi di giovani animano le serate di questo piccolo centro alle spalle di Albissola e Varazze. Fra le poche luci accese quelle della trattoria Olba, in via Stefano Ramorino, di proprietà di Vittorina e Angelo Lanza, i genitori di Maria Angela, 27 anni, insegnante elementare, abitante a Savona in via Verzellino 4, con il marito Osvaldo Masini, 30 anni. Autista di pullman di linea, e delle gemelle Enrica e Roberta entrambe di 23 anni.

Le gemelle sono in casa con i parenti ed il figlio di Maria Angela, Alessandro, di quattro anni. L'ultima chiacchiera sul dondolo, davanti alla trattoria, è con Diego Bodrato, 22 anni genovese, in vacanza a Urbe, dai nonni. I fari di una 128 gialla squarciano l'oscurità: l'auto si ferma dinnanzi alla trattoria e ne scende Osvaldo Masini. Con i parenti non corre buon sangue schiatta mia moglie — dice alla cognata — *siamo d'accordo di vederci a quest'ora».*

In precedenza aveva simulato di telefonare da Genova, mentre era già ad Urbe e chiesto alla moglie di incontrarsi nella loro villa. La donna aveva preferito invece attenderlo a casa dei genitori. Roberta avvisa la sorella dell'arrivo del marito: fra i due vi è un lungo colloquio che non sembra particolarmente burrascoso. Quando il marito la invita a seguirlo sulla macchina, Maria Angela rifiuta, volge le spalle all'uomo e sta per varcare l'uscio. Osvaldo Masini prende nell'auto la doppietta ed esplode due colpi a bruciapelo contro la donna.

Forse, per lui, il rifiuto della moglie è equivalso alla conferma dei sospetti di infedeltà che lo tormentavano da molto e, negli ultimi tempi, erano diventati quasi una certezza.

La donna stramazza a terra: la rosa dei pallini le ha frantumato l'omero destro, devastato il torace e spaccato il cuore. Sono le 22 e 35. Il rumore delle detonazioni fa accorrere parenti, amici, vicini di casa e i giovani che indugiano all'aperto per fare le ore piccole. L'uxoricida risale sulla macchina e fugge: imbocca la provinciale per Acqui e successivamente l'autostrada per Milano.

L'anziano nonno, Simone Zunino, afferma: *«Ho sempre detto che era un coltello sporco. Malmenava e picchiava mia nipote; non ho voluto neppure andare al loro matrimonio».* Il piccolo Alessandro ha intuito la tragedia che lo ha privato della mamma e, per lungo tempo, del papà. *«Mio papà — dice — ha fatto pum pum con il fucile, e mamma è caduta a terra morta».*

La vittima e l'omicida - Maria Lanza, maestra di 27 anni, è stata uccisa da Osvaldo Masini, folle di gelosia

Chi sono i protagonisti dell'assurda sparatoria

"È un uomo violento, la picchiava sempre anche se lei pensava soltanto al figlio„

Urbe, 17 agosto.

Maria Angela Lanza è originaria di Zinola (Savona), il padre Angelo è stato per molti anni segretario comunale. La moglie, Vittorina Zunino, è originaria di Urbe. La famiglia ha un discreto patrimonio immobiliare, frutto di lunghi anni di lavoro. Come tutti i genitori hanno una sola ambizione: far studiare le figlie. Vengono appagati sia da Maria Angela che dalle gemelle Roberta ed Enrica.

Maria Angela Lanza si diploma maestra elementare, ottiene buoni risultati nei concorsi e comincia con le supplenze. Poi, finalmente, il posto alle elementari di Noli: a fine anno scolastico alunni e genitori firmano una petizione perché vi rimanga, ma viene trasferita al Santuario, dove insegna fino a questa estate. Come ogni anno, a fine scuola lascia l'appartamento di via Verzellino 4 per stabilirsi con il figlio Alessandro presso i genitori, che sistemano nella conduzione della trattoria. Alta, il volto di un ovale quasi perfetto, incorniciato da lunghi capelli castani, suscita l'interesse di molti uomini, ma non fa nulla, almeno apparentemente, per incoraggiarlo.

«Ha sempre dedicato tutto il suo tempo — dicono a Urbe — al figlio ed ai genitori. Sopportava i maltrattamenti del marito per mantenere l'unità della famiglia». Non mancano coloro che credono ad una seconda vita, ma sono pochi: dicono che frequentasse un uomo di Savona, ma potrebbe essere soltanto una maldicenza.

Osvaldo Masini proviene da Genova, quartiere Sturla, dove, si dice, ha ancor oggi un secondo alloggio. Il padre è spedizioniere marittimo a Genova, una solida posizione economica e sociale e molte preoccupazioni per il figlio fin da quando era giovane. Osvaldo Masini ha però il fascino della spregiudicatezza, talvolta piace alle ragazze, ma sembra non ami troppo il lavoro. Riesce però a conquistare le simpatie della «maestrina».

Soltanto negli ultimi tempi sembra divenire uomo e si trova un lavoro stabile come autista di pullmann da gran turismo. Sui suoi documenti resta tuttavia la qualifica di portuale. «Ha cambiato troppi lavori — commenta Simone Zunino — e nessuno gli andava bene. Un cattivo ceppo».

I precedenti

All'ordine del giorno le liti fra i due

Il menage coniugale fra Maria Angela e Osvaldo non è mai stato dei più felici: il carattere violento dell'uomo e la gelosia lo hanno minato subito alle basi.

Neppure la nascita del figlio Alessandro ha contribuito a migliorarlo. Gli inquirenti hanno raccolto un lungo fascicolo sulle liti e dissapori della famiglia.

Cinque anni or sono la giovane donna era incinta di sette mesi: durante una delle tante liti il marito l'afferrò al collo minacciando di strozzarla: per giorni portò un vistoso ematoma che cercava di nascondere con un foulard. Un'altra volta le scagliò contro, con tutte le forze, una pentola a pressione.

Più volte i genitori di lei furono tentati di chiedere l'intervento dei carabinieri, ma il timore dello scandalo prevalse sempre.

L'ultimo litigio il giorno prima dell'uxoricidio. Di fatto erano ormai due estranei, ma Osvaldo Masini non poteva neppure pensare all'ipotesi che Maria Angela lo respingesse.

Fu ricorso a travestimenti (gli è stata trovata una parrucca) per pedinare la moglie e dare un nome al fantomatico amante che per lui era una certezza. «Tutto il paese — ha detto — sapeva che mia moglie mi tradiva».

I servizi sono di Bruno Balbo
Fotografie di Gino Ferrando

Altre notizie a pagina 10

Urbe. Questo è il fucile con cui Osvaldo Masini ha esploso i due colpi mortali

Urbe. La tragedia è appena avvenuta. Sul posto dell'omicidio i carabinieri e curiosi

L'epilogo

E' scappato a Milano ma poi si è costituito

Urbe, 17 agosto.

Fulminata la moglie con due colpi di fucile, Osvaldo Masini è fuggito in una direzione prestabilita, come dimostra la posizione in cui aveva parcheggiato l'auto. Attraversò la strada provinciale (25 minuti di percorso) ha raggiunto l'autostrada per Milano. All'una era già alla periferia del capoluogo lombardo e viaggiava in direzione della frontiera svizzera.

Quando è stato intercettato dalla «gazzella» dei carabinieri si è sentito improvvisamente braccato ed ha pensato che la sua latitanza era impossibile. Allora ha preferito costituirsi. «Portatemi al vostro comando — ha detto ai militari — ho ucciso mia moglie».

Quando sono giunti gli uomini del capitano Riccio a prelevarlo era nervoso. Ha cercato soltanto di giustificarsi. «Mia moglie mi tradiva — ha ripetuto più volte — lo sapevate tutti. Ho perso la testa».

I carabinieri hanno stretto la sagoma attorno al cadavere della donna

Si è difesa dicendo: "E' stato lui a violentarmi"

Accusata d'aver rapinato un turista è assolta dal tribunale di Sanremo

Sanremo, 17 agosto.

(m. r.) Carmela Castore, la donna di 35 anni arrestata nel luglio scorso a Sanremo perché sospettata di aver rapinato circa 7 milioni e picchiato a sangue un turista francese che le faceva la corte, stamane è stata assolta dai giudici del tribunale di Sanremo ed immediatamente scarcerata.

«La vittima di quella brutta notte — ha dichiarato in aula Carmela Castore — non sta in piedi. Quel bruto, dopo avermi circuito, mi ha portato con l'auto in una zona buia di Sanremo violentandomi. Poi è fuggito».

Ecco i fatti. La notte del 14 luglio scorso il turista marocchino Mohamed Bourghaba, 31 anni, residente da diversi anni in Francia, conosce al tavoli della roulette del casinò di Sanremo la Castore. Fanno amicizia. Sulla dinamica dei fatti successivi ci sono due versioni contrastanti. Mohamed verso le tre di notte si presenta con il viso tumefatto in commissariato. «Sono stato rapinato e pestato a sangue — dichiara al piantone — erano in tre, due uomini e una donna».

Carmela Castore

Superato lo choc, il turista francese racconta di aver invitato Carmela Castore a fare un giro sulla sua lussuosa automobile. In corso Imperatrice la donna lo aveva fatto fermare e due uomini ne avevano approfittato per salire a bordo. «Ad un certo punto — ha continuato lo straniero — uno dei due uomini ha estratto la pistola e mi ha costretto ad imboccare una stradina buia alla periferia di Sanremo. Raggiunto uno spiazzo, mi hanno ordinato di fermare. Tutti e tre si sono scagliati contro di me pestandomi e portandomi via tutto. Nel borsello avevo circa 15 mila franchi».

La polizia si reca sul posto dell'aggressione e trova in un cespuglio la borsetta di Carmela Castore. L'aveva perduta pochi minuti prima. Il giorno seguente, colpo di scena. La donna si presenta in commissariato e fornisce un'altra versione. «Ieri — dice — sono stata invitata da un marocchino a fare un giro in auto. Dopo essermi approfittato di me, mi ha rubato la borsetta. Non conosco il suo nome, non so dove abiti».

Agli investigatori la donna non era apparsa sincera ed era stata arrestata. In un confronto «all'americana», il turista francese l'aveva anche riconosciuta.

Conosciuto a Ventimiglia come il "Francesè"

Arrestato presunto boss della banda che sequestrò una ragazza in tenda

Ventimiglia, 17 agosto.

(l. m.) I carabinieri di Ventimiglia hanno arrestato questa mattina, in località Baiti Rossi, Gabriele Marino Affaitati, detto «il francese», 24 anni, ritenuto il capo di una banda autrice di una serie di furti, scippi, rapine effettuati in tutta la Riviera (tra cui furto ad un'armeria di Savona, sequestro di una diciassettenne per prostituirla, furto di 40 milioni in merce al «Gros market» di Vallecrosia, rapina al camping della Mortola).

L'arresto di Affaitati è avvenuto dopo che i carabinieri avevano avuto la segnalazione che l'uomo soleva attraversare settimanalmente il confine tra l'Italia e la Francia, saltando la rete metallica del valico autostradale di Ventimiglia o percorrendo a piedi la linea ferroviaria Ventimiglia-Nizza.

Stamane, infatti, il ricercato stava costeggiando la linea ferrata a piedi, quando i carabinieri sono giunti sul posto e l'hanno arrestato. Il giovane non ha opposto alcuna resistenza. Dopo essere stato interrogato dal pretore, è stato trasferito al carcere sanremese di Santa Tecla, in attesa di giudizio. Deve rispondere di associazione a delinquere, sequestro di persona, ricettazione, istigazione e favoreggiamento della prostituzione e furti aggravati.

Affaitati, abitante a Ventimiglia in via Galardi 168, era conosciuto negli ambienti della mala come il «Vallanzasca della Pigna». Ai suoi ordini sarebbe la banda di giovani disposti a tutto, la cui impresa che ha scatenato la caccia della polizia sarebbe il sequestro della diciassettenne Carla D., avvenuto a metà luglio.

Il «boss», che è sposato con una francese, avrebbe fatto la corte alla ragazza, promettendole il matrimonio. La minorenne c'era cascata. Un giorno, però, invitata in auto per andare al mare, era stata condotta nell'entroterra, sulle colline di Castel D'Appio, in una zona deserta. Qui c'erano ad attenderli quattro complici: tre ragazzi e una donna di 25 anni, che, secondo le indagini, sarebbe stata Rita Masi, la carceriera della banda.

Gabriele Marino Affaitati e i suoi avrebbero quindi tenuto sotto sequestro la ragazza in una tenda per cinque giorni. A tutti i costi avrebbero voluto convincerla a prostituirsi. Carla non cede e una notte riesce a fuggire.

Morto un prete caduto da un muretto

Sanremo, 17 agosto.

(r. b.) Un prete di Isolabona, Cesare Rodini, 47 anni, abitante a Mondovì in via Santacroce 94, è morto all'ospedale in seguito alle ferite riportate cadendo da un muretto alto cinque metri nell'entroterra di Sanremo.

Il sacerdote si trovava ad Andagna, ospite di un vecchio amico di scuola. All'improvviso, forse per un malore, è precipitato in un fosso pieno di rovi, riportando la frattura di due costole e contusioni al capo. Trasportato all'ospedale di Sanremo e poi al San Martino di Genova è morto per emorragia interna.

NUOVO! CABANA LOANC
QUESTA SERA LISCIO con I BARONI
puf eze.

le vostre serate

RISTORANTE PIZZERIA "da NICOLA„
Locale caratteristico
Oggi ampliato e rinnovato
Specialità cucina napoletana
via XX Settembre 43 r.
SAVONA - tel. 26.210

NUOVO DANCING COLOMBO
ALBISSOLA MARE
Domani sera
Selezione finale
DONNA IDEALE
Tutte le sere danze con GIORGIO BRISTOL

Dancing AI POZZI
Loano
Domani sera
Riccardo Cocciante
Prezzi ingresso:
Uomo 7000
Donna 6000
Cons. norm. L. 1000
Tutte le sere moderno con CIATO AND CIATO'S

SALERA club
DISCOTECA
ALASSIO
P.zza A. STALLA (GIARDINI)
tel. 42.017
Aperto tutte le sere con condizionata

LA CAPANNINA
ALASSIO
STASERA successo di
GIGI RAFES

Per "selezionare" la clientela

Casinò vietato a chi indossa jeans e sandali

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 17 agosto.

Ferragosto milionario per il Casinò municipale di Sanremo. Il 14, 15 e 16 agosto, le croupiers della riviera hanno infatti vinto complessivamente 111 milioni di lire. Non si tratta d'una cifra record (i bei tempi purtroppo sembrano essere andati per sempre), ma di una interessante boccata di ossigeno. Lo scorso anno l'incasso era stato leggermente superiore, 127 milioni di lire. Anche le presenze furono maggiori. Se si tiene però conto che quest'anno i pronostici della vigilia davano il Casinò «k.o.», le cifre registrate assumono un po' le caratteristiche dell'«en plein».

Il 14 agosto hanno varcato l'ingresso del Casinò 2680 giocatori, 2540 il giorno di Ferragosto e 2080 il 16. Quasi ottomila persone nell'arco di 72 ore. «Lo scorso anno — ha dichiarato un funzionario — c'era più ressa: più di diecimila persone. Quest'anno poi molti non hanno giocato. Hanno puntato solo le quattromila lire per l'ingresso e sono rimasti a curiosare tra i tavoli, sono stati dei semplici spettatori». I croupiers, i valletti e tutto il personale li chiamano i «guardoni della ficheria».

Al Casinò, in questi giorni di sollione, si respira una certa aria di calma. I bene informati dicono però che non durerà molto, «E' la tipica quiete — sostengono — che precede la tempesta». In attesa che scoppi l'uragano dopo il periodo magro dei mesi scorsi, il Casinò cerca di riprendere in qualche modo il volo. Nella prima decade di agosto, sono entrati quotidianamente 1800-2000 clienti, compensando i periodi di scarsissimo pubblico. Domenica 7 agosto l'incasso è stato di circa 70 milioni.

«Forse — dicono al "privé" della casa da gioco — s'incomincia a rivedere qualche movimento, perché si sta tentando di ridare un certo cliché di signorile al Casinò. Ce n'era bisogno. Chi ha veramente i tanti soldi, e sono questi i clienti che una casa da gioco dovrebbe preoccuparsi di avere, quando siede alla roulette vuole essere circondato da bella gente».

Su questo terreno, il Casinò di Sanremo da qualche tempo lascia molto a desiderare. Così sono stati presi provvedimenti: i blue-jeans sono stati proibiti, lo stesso è avvenuto per i sandali, non importa se firmati e se costano un occhio della testa. Per sedersi alle croupiers bisogna pertanto indossare calzoni e scarpe. E se arrivano in jeans Gianni Agnelli o Rotschild? «Anche per loro — hanno dichiarato alcuni valletti — le porte resterebbero chiuse. Il regolamento non permette eccezioni».

A Montecarlo e nella vicina Costa Azzurra le persone diversamente vestite. Al Casinò può entrarci chiunque, basta che abbia denaro. Per loro i jeans non sono un problema. E ad onor del vero, senza regolamenti restrittivi nelle case da gioco della Francia del Sud c'è sempre «gran bella gente» e i milioni corrono a fiumi.

Roberto Basso

NOLI — E' entrato in funzione a Noli, in via Museo 9, un centro sanitario allestito dall'assessorato alla Sanità ed Igiene del comune. L'ambulatorio è aperto tutti i mercoledì dalle 15 alle 19.30 e di esso possono servirsi anche i villeggianti.

Confortanti le analisi per gli operai Acna

Cengio, 17 agosto.

(b. b.) Sono confortanti i risultati delle prime analisi a cui è stato sottoposto un folto gruppo di operai della stabilimento «Acna» di Cengio, per accertare se nelle loro urine ci sono tracce di mercurio particolare per la salute. Nelle urine di 43 operai il laboratorio di controllo di fabbrica e l'istituto «Donegani» di Novara hanno infatti trovato tracce di mercurio molto inferiori ai limiti di sicurezza.

L'allarme all'«Acna» (azienda del gruppo «Montedison», produce coloranti) per coloranti a Cengio fin circa 2000 dipendenti) suscitò giusta preoccupazione fra quanti vivono in questo centro della Valbormida, quando risultò che un medico del lavoro di Pavia, rivoltosi per consulenza a particolare tecnico di mercurio nelle urine di quindi operai, impiegati nella lavorazione di due sostanze, il Sale Alfa e l'Alfa Ammoniacobisolfonato.

Al contrario, risultati molto delle direzione della fabbrica, non avevano quasi rilevato una presenza di mercurio in quantità preoccupanti.

Di comune accordo, direzione e consiglio di fabbrica hanno così deciso di ripetere presso l'Istituto di Pavia gli accertamenti per un campione di operai in qualche modo interessati nella lavorazione (ora già terminata) delle due sostanze «sospette».

Dal cappello del prestigiatore "voila,, escono cinque micetti

SAVONA — *Ieri pomeriggio, una nostra collaboratrice della redazione di Savona, al suo arrivo in ufficio, ha avuto una strana sorpresa: posata davanti alla porta, c'era una scatola, sigillata accuratamente con nastro adesivo, nella quale però era stata praticata una sottile apertura. Portata in ufficio, l'involucro è stato aperto e, carta dal cappello di un prestigiatore, sono saltati fuori cinque micetti miagolanti. Fra lo stupore dei colleghi presenti, sul fondo della scatola è stato scoperto un biglietto bianco, sul quale a mano, e caratteri stampatelli era scritto: «A Specchio dei tempi, che la protezione animali ci assista. I bambini di via Pia».*

Evidentemente, la nidiata è venuta alla luce nei rioni del centro storico savonese ed ha avuto come primi «padri adottivi» i ragazzini del quartiere. Ora i cinque micini attendono un padroncino affezionato che se li voglia prendere presso l'Ente nazionale protezione animali, v. Gramsci 2. Sono molto piccoli, hanno bisogno di essere imboccati e, soprattutto, di tanto affetto.

Un turista tedesco "fedelissimo,, da ventisei anni

"Ad Alassio non mi hanno mai servito una rivoltella sul piatto di spaghetti,,

Heinz Breitenberger, 52 anni, dal '51 frequenta la Riviera - Ne è entusiasta e polemizza con la stampa del suo Paese, responsabile di una campagna di "terrorismo turistico" contro l'Italia

Alassio, 17 agosto.

Ventisei anni di fedeltà ad Alassio sono molti, soprattutto se si tratta di uno straniero che, dal 1951 al 1977, non ha mai cambiato il luogo per le vacanze; solo una volta nel 1965 cercò un diversivo, scegliendo una crociera in Medio Oriente, ma gli bastarono pochi giorni per lasciare in nave ad Istanbul e dirigersi verso le più familiari ed accoglienti contrade alassine. L'episodio lo racconta con orgoglio Heinz Breitenberger, 52 anni, di Mannheim, in Germania, ingegnere elettronico in una rete televisiva; ha concluso in questi giorni le sue vacanze, ma prima della partenza lo hanno «convocato» all'Azienda autonoma di soggiorno e Lido Calvo gli ha consegnato una targa ricordo.

«E' un motivo in più — ha detto l'ospite tedesco — per rivederci ogni anno in estate: ne dovrebbe un record ho tutte le intenzioni di migliorarlo».

Heinz Breitenberger giunse ad Alassio per la prima volta nel 1951: «Avevo sentito parlare di questo centro balneare della Liguria e volli provare — afferma —. La prova che mi sono trovato bene è la mia assiduità per tutti gli anni successivi fino ad oggi. Ho sempre trovato persone gentili che hanno fatto il possibile per mettermi a mio agio. Apprezzo inoltre la gastronomia tipica e i vini locali ed italiani in genere che posso gustare con l'assoluta certezza che sono genuini».

Breitenberger ha tenuto il conto esatto degli alberghi frequentati in 26 anni di vacanze alassine e li elenca: «Grand Chalet», «Petit Chalet», «Danios», «Ritz», «Ideal», «Bristol», «Milanese», «Italia»; un solo anno presso privati affittando l'alloggio. Ricorda perfettamente le prime estati trascorse ad Alassio e dice: «Sono stato tra i più fortunati a potermi permettere nel dopoguerra abbastanza presto le vacanze all'estero. Molti sarebbero partiti dalla Germania con me, ma eravamo in pochi a potario fare.

Un turista tedesco che dimostra di conoscere ed apprezzare le vacanze italiane non può sfuggire di questi tempi alle domande d'obbligo: il «terrorismo turistico» di cui tanto scrive la stampa tedesca? Gli spaghetti al revolver di Dar Spiegel? Breitenberger è perentorio: «Non è vero, soprattutto in Liguria».

L'elenco dei fedelissimi che nei prossimi giorni abbiamo in programma di visitare frattanto si allunga: da Loano viene segnalato Carlo Albergati, con 48 anni di presenze interrotte; da Alassio Terzio Raineri di Pinerolo con 41 anni, Remo Paporello con 34, Herbard Turnwald con 22 anni, la famiglia di Natalino Rossi, di Milano con 18 anni; da Laigueglia Francesca Bittaiore, con 22 anni; da Andora Claudio Dellera, con 17 anni.

Giuseppe Morchio

Insultano gli agenti Condannati a Savona

Savona, 17 agosto.

(b. b.) Luigi Greco, 31 anni e la novella Silvana, di 35, entrambi abitanti a Vado Ligure, sono stati condannati dal tribunale di Savona rispettivamente a 8 e 4 mesi di reclusione con la sospensione della condizionale. L'uomo, arrestato la notte del 12 agosto per oltraggio, violenza, lesioni a pubblico ufficiale è stato subito scarcerato. La donna, imputata di oltraggio, era invece a piede libero.

I due sono finiti in tribunale dopo una «notte brava», a conclusione della quale insultarono gli agenti della questura di Savona, intervenuti per invitarli in famiglia. Greco ed un compagno, già arrestati, i vicini di casa, infatti, si erano lamentati per il troppo rumore.

Pareggio (2-2) al Ciccione con il Derthona di Cucchi

Imperia, debutto soddisfacente

Per i nerazzurri hanno segnato Russo nel primo tempo e Manitto nella ripresa - I tifosi sono ottimisti, considerato che il Derthona è più avanti nella preparazione

Imperia, 17 agosto.

(r. c.) Si comincia a fare sul serio. Amichevolmente, ma sul serio. Imperia e Derthona aprono la stagione della quarta serie con un pareggio e con sprazzi di bel gioco. In tribuna c'è Valentino Persenda accompagnato da Garemia e ci sono anche Scaburri, Budicin ed altri attenti osservatori. Gli spalti del «Ciccione» sono gremiti. Si parte. Al primo lancio, il Derthona segna. 1' 11'. Boccasso avanza sulla tre quarti, poi taglia al centro un ottimo pallone che Cartasegna, solo soletto, spedisce alle spalle dell'incolpevole Manfredi. Azione perfetta e gol da manuale.

L'Imperia però non sta a guardare. Passano due minuti e il risultato è di nuovo in parità. Chiarotto invia un buon pallone e lo serve su un piatto d'oro a Russo, che precede Domenghini e insacca.

Palla al centro. Qualche scambio a centrocampo e il Derthona va ancora in vantaggio. La difesa nerazzurra si lascia sorprendere di nuovo dalla manovra piemontese che arriva al limite dell'area Russo: il tiro del numero nove è forte e teso e si infila nel «sette» della porta di Manfredi. Il Derthona è più squadra e lo dimostra. I ragazzi di Pierino Cucchi sfruttano al massimo il collettivo e seguono già un certo schema. L'Imperia, invece, si affida all'esuberanza dei suoi giovani ed alle «invenzioni» di Chiarotto, ma per il resto in campo nerazzurro c'è molta improvvisazione. Comunque, è la prima uscita stagionale e non si possono pretendere grandi cose.

Ripresa. Imperia e Derthona calano il ritmo e la partite scende di tono. Potrebbero segnare i nerazzurri con Zorzetto al 10' e, tre minuti dopo, è Manitto a fare centro. Fa tutto Mariani sulla destra: va via al suo angelo custode, entra in area e crossa per la testa di Manitto, che a pochi passi dalla porta non ha difficoltà ad insaccare. Due a due e tutto da rifare.

Il Derthona subisce a tratti il gioco di Chiarotto e compagni, che appaiono in migliori condizioni atletiche. Sulla fascia centrale le idee si sono leggermente schiarite. Mariani e Cavo danno la carica, la manovra scorre più fluida e per Sacco e Manitto le palle giocabili aumentano. A cinque minuti dalla fine il Derthona rischia la terza rete: il tiro di Cavo, uno dei migliori, scoccato dopo un brillante strappo, passa a lato di un soffio. L'Imperia attacca ancora, ma il risultato non cambia

IMPERIA: Manfredi; Soberon (Pamini), Marinelli (Boccardino); Zorzetto, Gioanetto, Regalino; Atzeni (Cavo), Sacco, Russo (Manitto), Chiarotto, Mariani.

DERTHONA: Domenghini; Bisi, Serratore; Cartasegna, Simonielio, Allegrone; Bonacino, Gasparello, Russo, Boccasso, Martini.

RETI: nel primo tempo: Cartasegna all'11', Russo (I) al 13', Russo (D) al 17; nella ripresa Manitto al 13'.

Un gruppo di "nuovi" dell'Imperia: Sacco, Cavo, Zorzetto, Russo (Moraglia)

Positiva la seconda uscita dei bianconeri

Albenga - Finale 3-2

Combattuta la partita, con alternanza di reti - Il primo gol di Poddighe

(Nostro servizio particolare)
Finale Ligure, 17 agosto.

(g. m.) Con una prestazione nettamente migliore di quella fornita a Calizzano, l'Albenga ha affrontato il Finale Ligure vincendo per 3 a 2. I bianconeri si sono espressi meglio nel primo tempo, ma è stato il Finale a sbloccare il risultato al 13', con un rigore di Poddighe per fallo di Lupi.

Al 20' è stato annullato un gol di Bernasi; però l'Albenga ha pareggiato al 25' con il centravanti e ha raddoppiato con lo stesso giocatore al 40'. Bernasi aveva colto poco prima un palo. Terza rete al 73' di Tirico, dopo una discesa solitaria. Al 77' il Finale accorcia le distanze su corner con Casimano, che si aiuta con un braccio: ma l'arbitro non lo vede.

Sergio Bini dominatore anche a S. Bernardino

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 17 agosto.

(s.d.) Dopo aver dominato le Nolesiadi, deve ha conquistato sei medaglie d'oro, Sergio Bini continua a spopolare anche alla seconda edizione delle Olimpiadi di San Bernardino che si concludono domani presso gli impianti dello Sporting Club. Ai giochi partecipano 250 atleti. Questi i risultati.

NUOTO - Maschile, Metri 25 crowl D: 1) Marco Turra 16"2; 2) Bruno Naroni 16"1; 3) Mariano Turra 21"5. Metri 200 crowl A: 1) Sergio Bini 2'14"8; 2) Corrado Amello 2'19"2; 3) Corrado Aperano 2'22"1. Metri 25 crowl C: 1) Mauro Bossi 18"1; 2) Guido Bardin 19"2; 3) Bruno Naretto 21"4. Metri 25 delfino C: 1) Stefano Sant 18"4; 2) Marco Canta 22". Metri 50 delfino A: 1) Sergio Bini 29"5; 2) Andrea De Filippo 30"3; 3) Corrado Amello 31"2. Metri 50 rana B: 1) Luca Rascaroli 44"7; 2) Mauro Bossi 49"5; 3) Giulio Del Mastro 54"4. Metri 100 dorso A: 1) Andrea De Filippo 1'11"5; 2) Riccardo Ramaldi 1'16"5; 3) Corrado Amello 1'18"8. Metri 100 misti B: 1) Stefano Sant 1'26"1; 2) Luca Rascaroli 1'28"4; 3) Giulio Del Mastro 2'06"4.

Femminile. Metri 25 crowl D: 1) Michela Bardin 18"2; 2) Federica Melillo 20"2; 3) Silvia Bardin 20"8. Metri 200 crowl A: 1) Elisabetta Iotti 2'53"; 2) Carla Bigatti 3'13"; 3) Nicoletta Melillo 3'15". Metri 25 delfino C: 1) Claudia Aceti 17"3; 2) Laura Rascaroli 17"4; 3) Michela Bardin 21"4. Metri 100 misti B: 1) Laura Dusio 1'19"3; 2) Luciana Sanna 1'27"; 3) Laura Rascaroli 1'28"3. Metri 100 dorso A: 1) Luciana Sanna 1'28"3; 2) Carla Bigatti 1'28"4. Metri 25 dorso C: 1) Claudia Aceti 17"1; 2) Carla Bardin 21"4; 3) Tiziana Sobria 24"1. Metri 50 rana B: 1) Laura Dusio 38"; 2) Paola Rossi 39"; 3) Angela Pellaro 1'14"2. Metri 50 delfino A: 1) Laura Dusio 34"4; 2) Elisabetta Iotti 36"2; 3) Gisella Nicoletti 37"4.

TENNIS. Semifinali. Singolare maschile: Minuti batte Sola 6-4, 9-7; Teruzzi batte Tognazzina 6-1, 6-1; doppio maschile: Vernuino-Crasci battono Rollino-Sumera 6-2, 7-5. Teruzzi-Tognazzina battono Sola-Maschio 6-4, 6-2.

PING PONG. Semifinali. Singolare maschile: Teruzzi batte Bosco 2-1; Kinast batte Bosco 2-1. Doppio maschile: Bonatti-Panucci battono De Palma-Sutera 2-1; Vigment-Sutera battono Bosco-Zuffa 2-0.

PALLANUOTO. Semifinali. Varigotti batte Alpinet 18-0. Finalpia batte Baccarò 7-2.

PALLAVOLO. Finale: Garibaldi batte Garibaldi 3-0; per il terzo e quarto posto Berenval batte Borgo Sardo 2-0.

CAIRO MONTENOTTE — Una ragazza di 17 anni, M. S., residente a Savona, fuggita da casa da alcuni giorni, è stata rintracciata a San Giuseppe di Cairo dalla polizia ferroviaria e consegnata alla polizia femminile.

ALBENGA — Si è insediata la nuova amministrazione dell'ente ospedaliero Santa Maria di Misericordia di Albenga: rimarrà in carica per cinque anni. Presidente è stato eletto Eligio Pinorno, consigliere anziano Carlo Vaschetto, entrambi del pci. L'amministrazione è completata da Arlo Enrico e Bruno Rasolo, del psi, Walter Arnaldi (dc) e Victorago Olivo (pri).

ECONOMICI

VENDO bellissimi cocker neri cuccioli e cuccioloni taglia alta genealogia bar pastori tedeschi cuccioloni discendenza di campioni internazionali iscritti, telefonare ore pasti 019 69.132.

Sembra tornare l'entusiasmo attorno alla Sanremese

In tanti a vedere Fontana e i suoi

Sanremo, 17 agosto.

Prime confortevoli risposte stagionali per la Sanremese. Elvio Fontana, infatti, aveva in animo di far svolgere ai suoi uomini un secondo allenamento nella Città dei Fiori, in vista dell'undicesimo di coppella in programmazione per domani contro il Savigno. Purtroppo la nutta minacciosa di allenamento le ha costretto a rinunciarvi: il terreno del Comunale, in base agli accordi raggiunti durante l'estate dalla società di corso Mazzini con le autorità comunali è utilizzabile solo due volte alla settimana, e d'altra parte al 21 ottobre di Fino di Prima si quella ristabilimento a ritorno della stadio sono in condizioni di nuovo impiegabili.

A questo punto è stato giocoforza concedere a tutti una giornata di riposo dopo l'allenamento di ieri, al quale hanno assistito oltre 200 persone a dimostrazione che l'ora del lunedì hanno scelto dal Fontana e Valleggia è stata un ottimo suggerimento di rimuovi interessi intorno alla squadra biancoverde.

La stessa questionari del nuovo «mister» sono in molto risbo le mani alla filosofia metodica, disposizione e ricevimento di calcolazione se solo giocar verrà dato il minimo motivo... Del tutto fuori luogo cercare un bilancio dopo diciannotte giorni di lavoro, ma qualche prima considerazione ci sia. Nessun dubbio, finora, la compagine mediana di punta ed al cuore titolare di diversità tattiche. Tutte come singoli eccezioni, ma che a Sanremo, dopo quando si era visto l'anno scorso, hanno una certa importanza.

Dal punto in attaccante in cui Mazzaccaro è rimasto da questo considerazione di Giovanni Bruno, non degli ultimi volenterosi: «In ritiro abbiamo potuto lavorare in maniera tranquilla, grazie alle caratteristiche geografiche del luogo prescelto e grazie ad Elvio Fontana, un allenatore ambizioso al punto giusto per pretendere ed ottenere certi risultati, e capace di lavorare in campo, non esposizione quando l'allenamento non è proprio il momento».

Riguardo agli effetti della «cura-Fontana» ed alle idee che l'allenatore ha in mente, non resta che attendere il primo collaudo ufficiale, quello oppure in cartellone per domenica ore alle 21,15 al Comunale di Sanremo. Contro il Savigno, Fontana impiegherà tutti gli uomini a disposizione eccezion fatta, forse, per Carrara, impegnato con le «cadette» a Cuneo.

Per undici ci sarà di nuovo Fenini, anche lui sollecito, non di stesso ad Albenga, in modo particolare la difesa attende di verificare tutto ciò che di buono si è detto in questo primo fare negli allenamenti nel cuore di Sanremo.

Guido Rancati

Spettacoli e taccuino

GENOVA

ARMANDOM: Taxi girl.
ARISTON: Milva, la calda del deserto.
ASTORIA: Tre donne.
AUGUSTUS: La notte dei falchi.
CHIOSELLO: Le imprenate.
CRATTACIELO: Come nacque.
LUX: La polizia ti vuole morti.
MARGHERITA: Folli e liberi amorosi.
NUOVO PALAZZO: Il commissario... Figlie d'agguato - L'amori violenti.
OLIMPIA: Il giardino dei supplizi.
ORFEO: Don Camillo e l'onorevole Peppone.
PLAZA: I pomeriggi di Viagra.
RITZ: Rashomon.
RIVOLI: Prestilon.
UNIVERSALE: Napoli si ribella.
VERDI: Shock.

ARENZANO

ITALIA: La casa dalle finestre che ridono.
ARENA: Amori miei.

CAMOGLI

ODEON: King-Kong.

CHIAVARI

ASTOR: Taxi driver.
CANTERO: Dedicato ad una stella.
NUOVO: Caccia al mostro.
ODEON: Buffalo Bill e gli indiani.

LAVAGNA

CANTERO: Il libro della giungla.
ARENA SPLENDOR: Il mercenario.

LEVANTO

SPORT: Cartoons e il porcellino Wilbur.

RAPALLO

DELFINO: Car wash.
ITALIA: L'assassino.
AUGUSTUS: L'ala o la coscia?

SANTA MARGHERITA LIGURE

CENTRALE: Invito a cena con delitto.
EDMONDO: Quelle strane occasioni.
LUX: Hanno il maggiolino tutto nuovo.

RECCO

ANNA: Tenacoli.

SESTRI LEVANTE

CENTRALE: (aperto) La donna della Gestapo.
CENTRALE: (coperto) Le mosse avventurose di Paris.

S. STEFANO D'AVETO

GROPPO ROSSO: Per amore di Caterina.

SAVONA

DIANA: Più forte ragazzi.
ELDORADO: Per amore di Poppea.
ARIS: Sensitiva.
ASTOR: Il corsaro nero.
OLIMPIA: Sesso in testa.
JOLLY: Casanova e compagni.
LUX: Pazzerelli e C. nel Far West.
SALESIANI: Finchè c'è guerra c'è speranza.
FILMSTUDIO: Il male di Andy Warhol.

ALASSIO

COLOMBO: La grande fuga.
RITZ: Speciali del cinema.
CAPITOL: Cavalcata Cruenta.
DON BOSCO: Riot.
MOULIN ROUGE: Due superpiedi quasi piatti.

ALBENGA

ASTOR: Il pianeta selvaggio.
AMBRA: Pressato.
CRISTALLO: Basta che non si sappia in giro.
GIARDINO: La vendetta di ghiaccio.

ALBISSOLA CAPO

DORIA: Inferno - Stazione Stoccolma - Il mostro sacro e una preda.
DORIA ESTIVO: Idem.

ALBISSOLA MARE

MARCONI: Pinocchio.
MARCONI ESTIVO: Basta che non si sappia in giro.

BORGIO VEREZZI

ASTRA: Taxi driver.

CAIRO MONTENOTTE

SOCIALE: La professoressa di scienze naturali.
CRISTALLO: Monte Rush.

CALIZZANO

SCORPIONE: E poi lo chiamarono il magnifico.

CERIALE

ODEON: Le nuove avventure di Furia.
FLORA: Signore e signori buonanotte.

FINALE LIGURE

VITTORIA: Un nano di classe.
ONDINA: Topinara.
ARENA ONDINA: Napoli si ribella.
IDEAL: Cielo di piombo ispettore Brannigan.
LUX: L'innocente.

LAIGUEGLIA

COBALLO: Taxi driver.

LOANO

PERLA: La battaglia di Midway.
LOANESE: Il signor Robinson.
STELLA: Un borghese piccolo piccolo.

MILLESIMO

ITALIA: Arancia meccanica.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Il secondo tragico Fantozzi.

SPOTORNO

ASTRO: La stanza del vescovo.
ARISTON: Sfida a White Buffalo.

VADO LIGURE

AMBRA: Sorvegliato speciale.
SABAZIA: Profondo rosso.

VARAZZE

TEATRO: Dimmi che fai tutto per me.
TEATRO ESTIVO: Mister milliardo.
STADIO: Sorpresa shock.
LE PALME: Il matrio in collegio.

IMPERIA

CAVOUR: Silvestro e Gonzales contro gli orsetti.
ROMANI: Et pio.
CENTRALE: C'era una volta il West.
AMBRA: Luna di miele in tre.
IMPERIA: La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau.
DANTE: I giovani leoni.
ODEON: Professione reporter.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Frisbee da cassino.
CERRI: Frontiere Nord Est.
GIARDINO: Un borghese piccolo piccolo.

BORDIGHERA

ZENI: La lunga notte di Entebbe.
OLIMPIA: Sfida a White Buffalo.

DIANO MARINA

DIANESE: Frankenstein Jr.

RIVA LIGURE

CORALLO: Dudino il supermaggiolino.

SANREMO

ARISTON TEATRO: Conv. Operetta Alvaro Alvisi «La principessa della Czarda».
CENTRALE: Il principe e il povero.
SANREMESE: Febbre di donna.
ORFEO: Il compagno don Camillo.
SUPERCINEMA: Maschio selvaggio.
LUX: Il segno giusto.
ASTRA: Frankie King.
MIGNON: Circo di piombo ispettore Callaghan.
RITZ: Le 4 stagioni particolari.
GIARDINO: Sette note in nero.

VENTIMIGLIA

EUROPA: I cavalieri fiorati.
IMPERO: Il ritorno e morte di Scorpio.

FARMACIE

Genova. Centro: Prove Metropolitana via XX Settembre 115; Finchi, via Finchi 39; Del Castello, via Assarotti 130; Operaia S. Giorgio, via S. Giorgio 9; Banfo, via Lamarmori 27; Comunale, via Gramsci 297; Lagaccio, via Lagaccio 88; S. Bernardo, c.so Draghi 39; S. Anna, S. Anna 6; Rizzolo, via Della Libertà 13; Nizza, via Cogoleto 1. S. Martino Borgoratti: S. Rocco, via Borgoratti 119.
S. Fruttuoso Marassi: Dell'Acqua, via Giacomoni 30; Carbarro, via Robino 182; Del Chiappazzo, via Bobbio 86.
Società Chimica Arte Farmaceutica, via Reggiolle 16.
Servizio notturno: Pescetto, via Balbi 31; Gherzi, corso M. Alica 79; Europa, corso Europa 676; Oregina, via Napoli 177.
Val Bisagno: N.S. Assunta, via Molassana 90; Quinto Nuovi Cassani, via Oberdan 99; Bisagno, via Cantore via Canevari 191; Centrale Pinerolo, via S. Canzio 47; Consolazione: Moderna, via Carolfiorno 196; Bonetti Sestri, via Sestri 86; Rivarolo: Battezzate, Centrale Giacheri, via Prasperino 64 (solo diurno); Moderno Borghese, via Cavalie 11; Pegli: Internazionale, via Sobrero 21; Ponticelli: N.S. della Guardia, via S. Quirico 161; Pra Valoria: Tizi, via Don G. Verità 26.
Levante: Sardellini, via Dante.
Levante: Rossi, v. Carrosio.
Chiavari: S. Giovanni, v. S. Giovanni.
Rapallo (dino alle 19.30): Internazionale, piazzale Pastore; poi Tonelli, via Maceri.
S. Margherita Ligure: Penotto, via Perrino.
Camogli: Amoia, via della Repubblica.
Savona: Alla Rocca, via Crivelli; De Poli, corso V. Veneto (Fornaci); Orpedale, corso Italia.
Borgio Verezzi: Borgio, via Matteotti.
Finale: Comunale, via Ghiglieri.
Pietra Ligure: Ist. v. Garibaldi.
Noli: Marenco, corso Italia.
Andora: Corso Colombo.
Albenga: Testa, via Medaglie; Gasco frazione Leca.
Alassio: Inglese, corso Dante.
Laigueglia: Comunale, via Dante.
Imperia: Capotilla, piazza Doria 37; Massabò, v. Cascioni notturno. Caporilla.
Diano Marina: Guglielmi, corso Roma.
Ventimiglia: Viale, piazza Costituzione.

GALLERIE D'ARTE

Alla galleria d'arte Rap di Finale Ligure è in corso una mostra personale del pittore Paolo Giuliani, di Bergamo.

Espone nei giardini di Parasorio a Noli il pittore Ennio Finzi. La esposizione, a cura dell'Azienda di soggiorno, si concluderà il 21 agosto.

Alla galleria Gli Orsi di Finalmarina espone fino al 25 agosto il pittore fiorentino Bruno Del Bon, che vive e lavora a Genova. Presenta venticinque opere la cui quotazione media fra le 40 e le 250 mila lire. Del Bon, che ha 45 anni.

Alla galleria d'arte Spazio Rosetti di Finalborgo espone il pittore René Parodi. Nato a Ginevra nel 1914, ha partecipato a collettive nelle principali città d'Europa. La sua pittura è basata sull'astrazione e sulla ricerca.

Alassio: mistero o truffa?

Il tesoro è scomparso

Dei 5 milioni che costituivano il monte premi di una caccia automobilistica non si sa più nulla

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 17 agosto.

(g. m.) *Dove sono finiti i cinque milioni di premi propagandavano la caccia ai messi dalle locandine che tesoro automobilistico dell'8 agosto? Questo interrogativo se lo pongono con una lettera al nostro giornale sedici giovani di Alassio e di Albenga, componenti quattro equipaggi che hanno partecipato prima alla gara automobilistica e successivamente alla «Gran Cagnarda del 15 agosto.*

La lettera afferma tra l'altro: «La manifestazione ha raccolto piena adesione da parte di giovani alassini ed ospiti che hanno dato il meglio sia nell'impegno agonistico, sia nella simpatica mascherata. Il "tesoro", però, cacciato con tanto impegno è che avrebbe dovuto ammontare ad oltre cinque milioni di premi, si è rivelato in pratica una bolla di sapone. Ringraziamo se ci sarà data una risposta, in caso contrario ci pare giusto che l'uomo della strada che è venuto ad applaudirci con simpatia e generosità conosca anche la faccia nascosta della medaglia».

Tra i firmatari Sergio Ratzenni, Giovanni Tassisto, Roberto Guemi, Aldo Vivaldi, Lia Baroncini, Andrea Elena, Chiara Franco, Gianni Petrino, Mario Magnone, Luciano Enrico, Maria Grazia Polimeni, Maria Teresa Basso, Franco Basso, Marco Ponzoni ed altri nominativi non chiaramente leggibili. Avevano ottenuto in premio alcune coppe. Il quesito è stato girato all'assessorato al turismo e all'azienda di soggiorno di Alassio che hanno patrocinato, ma non organizzato, la caccia al tesoro. Risulta sia stata indetta al più presto una riunione per chiarire la faccenda ed in particolare gli impegni assunti dagli organizzatori.

La Riviera è piena di "deca" falsi

Albenga, 17 agosto.

(g. m.) La confusione di Ferragosto ha favorito gli spacciatori di banconote false. Numerosi biglietti da 10 mila lire sono stati messi in circolazione nella zona di Albenga e di Alassio nel fine settimana, e stamane i cassieri delle banche nel controllare i versamenti dei clienti ne hanno scoperte decine. Negli ambienti degli istituti di credito si afferma: «Non si tratta di una vera e propria invasione, ma il numero delle banconote contraffatte è sicuramente aumentato in questi giorni».

E' comunque prematuro valutare quanto abbia fruttato agli spacciatori il raid di Ferragosto in Riviera. I dieci falsi sono stati contraffatti con molta abilità, pare ne siano stati stampati e spacciati due tipi diversi. Uno è irriconoscibile perché al tatto non si avverte il rilievo delle slette poste ai lati del tondino rosso con l'effige della Madonna; nell'altra, invece, manca, oppure è stata stampata grossolanamente, nell'ovale bianco della filigrana, la testa del David.

BERGEGGI — L'albergatore Carlo Cocolbi, 66 anni e Consulo Bellodi, di Inveruno (Milano) che viaggiavano in automobile, si sono scontrati frontalmente su una strada interna di Torre del Mare. L'uomo guarirà in 20 giorni, la ragazza in 10.

Il rustico e le sue bellezze.....

Per il tuo "soggiorno" per la tua camera da letto, cucina, tavernetta, per il tuo salotto

La fonte del Rustico

.....crea la tua "Ambientazione Rustica,,

LA FONTE DEL RUSTICO
Boglietto di Costigliole (AT) via Canelli
tel. 0141/968.147

(Chiuso dal 15 al 29 agosto)
Aperto festivi - Chiuso lunedì

L'AMBIENTAZIONE DEL RUSTICO
corso Laghi Buttigliera Alta
tel. 011/932.550

I mobili rustici sono una produzione